

# Schede distrutte, saltano le verifiche Rebus a Rieti sull'esito del ballottaggio

**DOPO IL RICORSO  
DEL SINDACO USCENTE  
SCONFITTO, IL TAR AVEVA  
DISPOSTO ACCERTAMENTI  
IPOTESI COMMISSARIO  
E RITORNO ALLE URNE**

RIETI Schede distrutte, verifica disposta dal Tar subito bloccata. Colpo di scena a Rieti sull'accertamento dei voti del ballottaggio per il sindaco in otto sezioni elettorali, come aveva stabilito il tribunale amministrativo. La verifica non può essere svolta in quanto le schede elettorali non utilizzate, autenticate e non, custodite dopo il voto in tribunale, sono già state distrutte. Diventa, di fatto, impossibile eseguire le operazioni dopo che il Tar aveva ammesso il ricorso del sindaco uscente, Simone Petrangeli, sconfitto al ballottaggio da Antonio Cicchetti. Ora, con le polemiche già divampate, si attendono gli sviluppi: l'ipotesi più gettonata è che si torni a votare nelle sole otto sezioni per cui è stato ammesso il ricorso. Ma è possibile che si riaprano le urne in tutte le sezioni e l'arrivo di un commissario.

## LA RICOSTRUZIONE

Lo scorso 25 giugno, si svolse il ballottaggio per scegliere il sindaco di Rieti, a cui arrivarono il candidato del centrodestra, Antonio Cicchetti, che al primo turno aveva ottenuto il 47,29%, e il sindaco uscente, Simone Petrangeli, del centrosinistra, che l'11 giugno aveva raggiunto il 41,78% delle preferenze. In un ballottaggio testa a testa vinse Cicchetti con il 50,20% dei voti rispetto al 49,80% di Petrangeli, con uno scarto di appena 99 schede. Le schede bianche o nulle furono 489. A luglio, Petrangeli e le liste che lo sostene-

vano decisero di ricorrere al Tar, per chiedere verifiche su alcune sezioni in cui, secondo i ricorrenti, si sarebbero riscontrate anomalie: sotto esame le sezioni 1, 5, 8, 15, 29, 30, 47, 50 (otto sulle 51 in cui è suddivisa la città), in cui sarebbero emerse incongruenze tra il numero dei voti ottenuti e le schede totali. Il 5 ottobre, il ricorso è stato ammesso dal Tar e così, ieri, la prefettura avrebbe dovuto avviare la verifica sulle otto sezioni, con la comunicazione dell'esito al Tar entro il 20 ottobre. Il tribunale amministrativo avrebbe poi deciso nel merito entro il 15 novembre. Ma questo percorso giuridico è stato stoppato in partenza, appunto per l'assenza di tutte le schede, che erano custodite in tribunale. La prefettura ha informato il Tar dell'assenza delle schede e ha aggiornato, pro-forma, la commissione di verifica per oggi alle 9.30. «Semplicemente sconcertante quanto accaduto. - commenta Cicchetti - Valga la celebre frase di Andreotti: a pensar male si fa peccato, ma spesso si indovina». «Un fatto di gravità inaudita che il tribunale abbia distrutto alcune schede in presenza di un ricorso pendente al Tar», ribatte Petrangeli.

## GLI SCENARI

A questo punto, con la giunta che, in attesa di decisioni, rimane pienamente in vigore, gli scenari possibili sono molteplici: tra le ipotesi, il Tar potrebbe stabilire un nuovo voto nelle sole otto sezioni oggetto del ricorso oppure decidere il ritorno alle urne dell'intero corpo elettorale. In questo caso, verrebbe nominato un commissario prefettizio.

**Luca Brugnara**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

